

Determinazione n. 64/2010

La



Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 22 luglio 2010;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 24 ottobre 1955, n. 990 e successive modificazioni;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale la Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il conto consuntivo della Cassa suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2009, nonché le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Luigi Gallucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa per l'esercizio 2009;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2009 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Cassa italiana di previdenza e di assistenza dei geometri liberi professionisti, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

Ordina che copia della determinazione, con annessa relazione, sia inviata al Ministero dell'economica e delle finanze e al Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali.

ESTENSORE

Luigi Gallucci

PRESIDENTE

Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 27 luglio 2010

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della **CASSA ITALIANA DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI GEOMETRI LIBERI PROFESSIONISTI (CIPAGLP)** per l'esercizio 2009

S O M M A R I O

Premessa

1. Notizie generali
2. Gli organi
3. Il personale
4. La gestione previdenziale e assistenziale
5. La gestione patrimoniale
6. La gestione economico finanziaria
 - 6.1 Considerazioni generali
 - 6.2 Il bilancio tecnico
 - 6.3 Lo stato patrimoniale
 - 6.4 Il conto economico
 - 6.5 Il rendiconto finanziario e la situazione amministrativa
 - 6.6 Il bilancio consolidato

Considerazioni conclusive

PREMESSA

La Corte dei conti riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti (CIPAGLP) per l'esercizio 2009, ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.¹

¹ Il precedente referto, relativo all'esercizio 2008, è in Atti Parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV, n. 126.

1. Notizie generali

Il quadro normativo nel cui ambito opera la Cassa italiana di previdenza e assistenza a favore dei geometri liberi professionisti, soggetto di diritto privato (nella specie dell'associazione) ai sensi del d.lgs n. 509/1994, non ha subito mutamenti nell'anno cui si riferisce la presente relazione. È pertanto sufficiente, al riguardo, rinviare alle precedenti relazioni della Corte dei conti.

L'ente provvede ai trattamenti di previdenza e assistenza nei confronti dei geometri e geometri laureati iscritti all'Albo professionale e dei loro familiari, trattamenti consistenti, a norma della disciplina statutaria e regolamentare, nelle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, di invalidità, di inabilità, ai superstiti (di reversibilità o indirette); indennità di maternità e provvidenze straordinarie agli iscritti, ai pensionati ed ai superstiti che vengano a trovarsi in particolari condizioni di bisogno.

Ai sensi di Statuto, inoltre, la Cassa può attuare, nei limiti delle disposizioni di legge, trattamenti volontari di previdenza e di assistenza sanitaria integrativa, mediante apposite gestioni autonome, nonché provvedere a forme di tutela sanitaria anche mediante la stipula di polizza assicurativa su base volontaria a favore degli iscritti e dei pensionati.

Sono iscritti obbligatoriamente alla Cassa tutti i soggetti iscritti all'Albo professionale dei Geometri che esercitino, anche senza carattere di continuità ed esclusività, la libera professione, il cui esercizio è presunto, salvo prova contraria (art. 5.1 dello Statuto).²

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per le spese di gestione derivano dai contributi obbligatori a carico degli iscritti e dai proventi del suo patrimonio immobiliare e mobiliare, non essendo ad essa consentito, ai sensi del d.lgs n. 509/1994, fruire di finanziamenti o altri ausili pubblici di carattere finanziario.

² Su questo regime, in vigore, sin dal 2003, è intervenuta la delibera del Comitato dei delegati del 26-28 maggio 2008 – trasmessa ai Ministeri vigilanti ma non ancora approvata – con la quale sarebbe resa obbligatoria, con decorrenza dal 1° gennaio 2010, l'iscrizione alla Cassa di tutti gli iscritti all'Albo, venendo così a cadere il riferimento all'esercizio della libera professione e, quindi, la possibilità di fornire la prova contraria alla connessa presunzione. Tale misura era, dalla stessa Cassa, ritenuta strumento idoneo ad assicurare la migliore qualificazione dei geometri nel mondo del lavoro e a chiarire tutte quelle posizioni che presentano elementi d'incertezza del profilo professionale. Peraltro, il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 123/2009 (assentita dai Ministeri vigilanti) – è da ritenere nell'incertezza, considerato anche il tempo trascorso, circa l'approvazione della delibera del maggio 2008 - ha adottato disposizioni di semplificazione delle modalità idonee a fornire da parte dell'interessato la prova contraria per l'esercizio della libera professione.

La contribuzione obbligatoria è costituita dal contributo soggettivo annuo, in percentuale del reddito professionale netto prodotto nell'anno precedente, e dal contributo integrativo sotto forma di una maggiorazione percentuale che gli iscritti devono applicare su tutti i corrispettivi rientranti nel volume annuale di affari a fini IVA.

Sono, inoltre, dovuti alla Cassa i contributi e i versamenti previsti, rispettivamente, per l'erogazione dell'indennità di maternità e per l'esercizio della facoltà di ricongiunzione di periodi assicurativi diversi.

È utile ricordare come la Cassa, al fine di garantire le prestazioni nel lungo periodo e l'equilibrio tendenziale tra le prestazioni medesime e i contributi versati, ha disposto, a decorrere dall'1 gennaio 2007, il progressivo incremento dell'aliquota della contribuzione soggettiva (Comitato dei Delegati del 24 maggio 2006). Essa è fissata nella percentuale del 10 per cento per il 2007, con un successivo aumento biennale dello 0,5 per cento a decorrere dal 2008, sino ad arrivare al 12 per cento nel 2014. È stato altresì stabilito, nel medesimo arco temporale, l'innalzamento con cadenza biennale, del contributo soggettivo e di quello integrativo minimo, rispettivamente fissati in € 1.750 (per arrivare ad € 2.500 nel 2014) ed in € 700 (€ 1.000 nel 2014). Con riguardo al contributo integrativo è da ricordare come, con decorrenza già dall'1 gennaio 2004, la maggiorazione percentuale venne portata dal 2 al 4 per cento.

Per il 2009 l'aliquota della contribuzione soggettiva è, dunque, fissata al 10,5 per cento (per redditi fino a € 134.900); il contributo soggettivo minimo in € 2.000; quello integrativo minimo in € 800. Questi importi sono stabiliti nella delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa del 27 novembre 2008 (approvata dai Ministeri vigilanti), con la quale è stato anche individuato, per il medesimo anno, il coefficiente di rivalutazione delle pensioni e di rivalutazione degli scaglioni di reddito ai fini della liquidazione del trattamento di quiescenza (pari all'1,72 per cento).

Con riguardo alle pensioni di vecchiaia, è da ricordare, che, con decisione del Comitato dei Delegati del 24 maggio 2006, fu aumentata l'anzianità contributiva utile alla maturazione del diritto da trenta a trentacinque anni (progressivamente dal 2007 al 2014), mentre sul periodo reddituale da prendere in considerazione per il calcolo retributivo – già gradualmente innalzato, sin dal 1998, dai migliori dieci redditi degli ultimi quindici anni, ai migliori venticinque degli ultimi trenta anni – incidono, per le pensioni maturate nel 2009, coefficienti di rendimento compresi tra l'1,75 per cento (per redditi sino ad € 10.400) e lo 0,30 per cento (per lo scaglione di reddito compreso tra € 103.751 ed € 134.900).

Come già posto in evidenza nelle precedenti relazioni, il sistema tecnico-finanziario della Cassa è un sistema a ripartizione cui, sino al 2006, è stato applicato il

metodo del calcolo reddituale delle prestazioni pensionistiche (metodo di calcolo già previsto dalla l. 773/1982, di riforma della Cassa)³.

A decorrere dal 1 gennaio 2007 è stato introdotto, nel rispetto del principio del *pro rata*, il criterio del calcolo contributivo per la liquidazione delle pensioni di anzianità⁴, fermi restando i requisiti di accesso relativi all'anzianità contributiva ed all'età anagrafica, con la conservazione del sistema retributivo/reddituale per le pensioni di vecchiaia, invalidità ed inabilità.

Nel cammino intrapreso verso il graduale passaggio al sistema contributivo, la Cassa (Delibere n. 3/2008 e n. 8/2008) ha disposto, anche, la modifica del calcolo delle pensioni di vecchiaia per le annualità contributive eccedenti la quarantesima, applicando a esse il sistema contributivo, nel rispetto del principio del *pro rata* per le anzianità già maturate al 31 dicembre 2008.⁵

È, infine, da rilevare come il Comitato dei Delegati con delibera n. 6/2009 (approvata dai Ministeri vigilanti il 6 giugno 2010), al fine di assicurare nel tempo la sostenibilità della gestione, abbia disposto, a decorrere dall'1 gennaio 2010, il graduale innalzamento del requisito di età per accedere alla pensione di vecchiaia con il sistema retributivo, che passa da 65 anni a 65 e sei mesi (2010), per attestarsi a regime (2013) su 67 anni. Rimane, invece, il requisito dei 65 anni per l'accesso a un trattamento liquidato con il sistema contributivo, nel rispetto del principio del *pro rata* per le anzianità maturate.⁶

³ Con l'introduzione - a decorrere dal 2003, contestualmente all'abolizione dell'istituto della restituzione dei contributi - della pensione di vecchiaia anche per i titolari di periodi assicurativi inferiori all'anzianità contributiva minima, è stata fatta, per essa, applicazione del sistema del calcolo contributivo di cui alla l. 335/1995, sistema, questo, previsto anche per la liquidazione dei supplementi di pensione.

⁴ La relativa modifica al regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza e assistenza è stata adottata con decisione del Comitato dei Delegati del 24 maggio 2006, approvata dai Ministeri vigilanti il 9 ottobre 2006.

⁵ Con le medesime delibere, la Cassa ha modificato anche altre disposizioni del regolamento di attuazione delle attività di previdenza e assistenza (anch'esse assentite dai Ministeri vigilanti). Si tratta dell'esclusione della possibilità di annullare le pensioni corrisposte, salvo l'accertamento dell'erogazione in difetto dei requisiti richiesti, nonché dell'applicazione alle pensioni di vecchiaia del calcolo in *pro rata* dei migliori dieci redditi - per gli anni di contribuzione sino al 1997 - con riferimento ai redditi dichiarati sino al 2008.

⁶ L'assenso dei Ministeri vigilanti ha riferimento alle sole, corrispondenti, modifiche regolamentari, mentre s'è fatta riserva di parere sulle modifiche allo Statuto. Con la delibera n. 6/2009 sono state, infatti, apportate modifiche agli artt. 2 ("Pensioni di vecchiaia") e 34 ("Disposizione transitoria") dello Statuto. Con la medesima delibera sono state introdotte modifiche e integrazioni anche all'art. 33 ("Disposizioni finali") al fine di assicurare la tutela previdenziale, limitando le ipotesi in cui la contribuzione rimane improduttiva.

2. Gli organi

Gli organi della Cassa sono costituiti dall'Assemblea degli iscritti, dal Comitato dei Delegati degli iscritti, dal Consiglio di Amministrazione, dal Presidente, dalla Giunta esecutiva e dal Collegio dei Sindaci, tutti di durata quadriennale, ad eccezione, com'è ovvio, dell'Assemblea degli iscritti.

Per quanto attiene alla composizione e regole di elezione o nomina degli organi collegiali si fa rinvio agli ampi cenni dedicati, al riguardo, nei precedenti referti.

Nel maggio 2009 il Comitato dei Delegati (nella composizione risultante dalla consultazione del febbraio 2009) ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione per il quadriennio 2009-2013 che, a sua volta, ha proceduto all'elezione del Presidente, del Vice Presidente e dei tre componenti la Giunta esecutiva. Per quanto attiene ai componenti del Collegio dei Sindaci, essi non sono stati interessati da operazioni di rinnovo, in quanto nominati nel novembre del 2007.

L'onere complessivo del 2009 per compensi agli organi e rimborsi spese è di €/mgl 4.111 (€/mgl 3.724 a favore dei componenti degli organi di amministrazione e €/mgl 387 per il Collegio sindacale) con un incremento di €/mgl 1.273 rispetto al 2008, pari in percentuale al 44,9.

L'aumento, non lieve, di questa categoria di spesa è essenzialmente da ricondurre alla delibera del Comitato dei Delegati (adottata nella seduta del 26 novembre 2008) con la quale sono stati fissati, con decorrenza dal 1 gennaio 2009, nuovi criteri e parametri per la quantificazione e l'attribuzione dei compensi agli organi. Si tratta, in buona sostanza, dell'aggiornamento della misura delle varie voci di compenso (indennità di carica; indennità giornaliera per lo svolgimento delle funzioni istituzionali e per incarichi speciali; gettone di presenza; rimborso spese di soggiorno e di viaggio) già determinati con delibera del 2001 e rimasti invariati, salvi gli adeguamenti ISTAT via via intervenuti.⁷

Di là dall'incremento della misura dei compensi, la delibera del 2008 allinea l'importo dell'indennità giornaliera per esercizio delle funzioni istituzionali a quello per incarichi specifici aggiuntivi (ad es. componente di Commissione) e prevede che le spese di viaggio sostenute dai componenti il Comitato dei Delegati siano rimborsate in misura forfetaria (come già per le spese di soggiorno) secondo predeterminati scaglioni chilometrici (cui corrispondono importi compresi tra i 150 e i 900 euro, per distanze oltre i 1.000 km). Non è prevista, invece, la corresponsione dell'indennità

⁷ Già nel 2006, peraltro, fu determinato l'aggiornamento della sola misura del rimborso delle spese di soggiorno ai Delegati.

giornaliera di funzione "per ogni giorno effettivo e necessario di viaggio per raggiungere il luogo di svolgimento dell'attività", secondo quanto disposto dalla delibera del 2001.

Le tabelle da 1 a 1.3 riportano i dati analitici, quali forniti dalla Cassa, relativi alla misura dei compensi e delle altre indennità ai componenti gli organi, per i quali è prevista la rivalutazione annuale secondo gli indici ISTAT.

(Tabella 1)

(euro)

Indennità di carica	(importo annuo)	2008	2009
PRESIDENTE		84.307,44	100.000
VICE PRESIDENTE		46.379,99	55.000
COMPONENTE GIUNTA ESECUTIVA		33.736,72	40.000
COMPONENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		29.545,39	35.000
PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE		15.184,96	18.000
COMPONENTE COLLEGIO SINDACALE		12.642,68	15.000
COMPONENTE COMITATO DEI DELEGATI		2.175,83	3.000

(Tabella 1.1)

(euro)

Indennità giornaliera per funzioni istituzionali e di viaggio (importo unitario)*	2008	2009
PRESIDENTE	91,62	250
VICE PRESIDENTE	91,62	250
COMPONENTE GIUNTA ESECUTIVA	91,62	250
COMPONENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	91,62	250
PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	91,62	250
COMPONENTE COLLEGIO SINDACALE	91,62	250
COMPONENTE COMITATO DEI DELEGATI	91,62	250

* Per il 2009 l'indennità giornaliera è rapportata al solo svolgimento delle funzioni istituzionali

(Tabella 1.2)

(euro)

Indennità giornaliera per incarichi specifici aggiuntivi (importo unitario)	2008	2009
PRESIDENTE	148,87	250
VICE PRESIDENTE	148,87	250
COMPONENTE GIUNTA ESECUTIVA	148,87	250
COMPONENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	148,87	250
COMPONENTE COMITATO DEI DELEGATI	240,49	250

(Tabella 1.3)

Gettone di presenza (importo unitario)	2008	2009
PRESIDENTE	74,44	100
VICE PRESIDENTE	74,44	100
COMPONENTE GIUNTA ESECUTIVA	74,44	100
COMPONENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	74,44	100
PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	148,87	200
COMPONENTE COLLEGIO SINDACALE	148,87	200
COMPONENTE COMITATO DEI DELEGATI	74,44	100

3. Il personale

La consistenza del personale della Cassa è indicata nella tabella 2. Essa, costituita da 61 uomini e 80 donne, non ha subito variazioni nel numero complessivo mentre, nella sua composizione, diminuisce di una unità il personale di qualifica dirigenziale e variazioni di modesto rilievo interessano il personale di area.

(Tabella 2)

	2008	2009
Direttore Generale	1	1
Dirigente	5	4
Quadri	8	8
Area A	30	30
Area B	83	85
Area C	12	13
Area D	2	0
Totale	141	141

Il 2009 è stato interessato dal rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del personale dipendente dagli enti previdenziali privatizzati che ha rideterminato per il periodo 2008-2009 le componenti economiche della categoria.

Per quanto attiene ai dirigenti il loro rapporto di lavoro è regolato da contratti individuali a termine (che rinviano per la parte giuridica al contratto collettivo di categoria).

I costi per il direttore generale sono esposti nella tabella 3 di raffronto tra il 2008 e il 2009.

(Tabella 3)

Direttore Generale	2008	2009
Retribuzione da contratto	193.325	197.453
Oneri previdenziali e assistenziali	59.351	60.211
Accantonamenti TFR	402	550

Rispetto al consuntivo dell'esercizio 2008, i costi complessivi per il personale registrano un aumento di 181 mila euro, in conseguenza, tra l'altro, dei rinnovi contrattuali, dei passaggi di livello e dell'indicizzazione degli stipendi dei dirigenti.

La tabella 4 dà conto per gli esercizi 2007, 2008 e 2009 del costo globale del personale, comprensivo di stipendi, straordinari, indennità ed incentivi.

(Tabella 4)

	(euro)		
	2007	2008	2009
Retribuzioni	5.863.464	6.067.239	6.203.660
Oneri previdenziali e assistenziali	2.048.195	2.132.688	2.199.242
Spese varie	290.001	314.819	312.030
Totale A	8.201.661	8.514.747	8.714.933
Trattamento di fine rapporto	144.138	71.956	52.811
Totale B	8.345.799	8.586.703	8.767.744

La lievitazione del costo globale ha determinato, nel 2009, anche un incremento del costo unitario medio (2,1 per cento, a fronte del + 1,4 per cento del 2008 sul precedente esercizio), come mostra la tabella 5.

(Tabella 5)

	(euro)		
	2007	2008	2009
Costo globale del personale	8.345.799	8.586.703	8.767.744
Unità di personale	139	141	141
Costo unitario medio	60.041	60.898	62.183

Quanto all'incidenza dei costi complessivi del personale sugli oneri di funzionamento (calcolati al netto della quota annua di ammortamento), la tabella 6 mostra una flessione tra il 2008 e il 2009 (pari a 1,59 per cento), in ragione essenzialmente della maggior spesa per gli organi, parzialmente controbilanciata dal contenimento delle spese per acquisto di beni e servizi.

(Tabella 6)

	(euro)		
	2007	2008	2009
Spese per gli Organi dell'Ente	2.464.508	2.837.439	4.110.789
Costi del personale	8.345.799	8.586.703	8.767.744
Acquisto di beni e servizi diversi	8.212.293	7.762.184	7.436.071
Totale	19.022.601	19.186.327	20.314.604
Percentuale costi per il personale su totale costi di funzionamento	43,87%	44,75%	43,16%

4. La gestione previdenziale e assistenziale

Sono tenuti ad iscriversi alla Cassa i geometri e geometri laureati, anche se pensionati, iscritti all'Albo professionale dei geometri, mentre possono essere iscritti i praticanti geometri ai sensi dell'art. 2 della l. n. 75/1985.

Nella tabella 7 sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati ed all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

(Tabella 7)

	2007	2008	2009
Iscritti	93.487	94.486	95.036
Pensionati*	23.786	24.774	25.811
Rapporto iscritti/pensionati	3,93	3,81	3,68

*il numero delle pensioni non comprende i dati relativi alle rendite vitalizie e alle pensioni contributive corrisposte in luogo della restituzione dei contributi, considerando le quali il rapporto iscritti/pensionati è pari nel triennio 2007-2009, rispettivamente a 3,73, 3,55 e 3,38.

Nel 2009 gli iscritti sono, dunque, aumentati di 550 unità rispetto al 2008 (+0,6 per cento), esercizio nel quale, a sua volta, si era registrato un incremento sul 2007 di 999 unità (+1,1 per cento). Il tasso di crescita del numero dei pensionati volge ben più decisamente verso l'alto: nel 2009, infatti, i pensionati crescono del 4,19 per cento (in valori assoluti, 1.037 unità), quando l'aumento era del 4,15 per cento nel 2008 sul 2007 (988 unità).

Si tratta, peraltro, di dati che non fanno che confermare la costante ascesa del numero delle pensioni (aumentato, secondo i dati forniti dalla Cassa, tra il 1995 e il 2009 del 96 per cento), mentre il numero degli iscritti sale, nel medesimo arco temporale, del 46 per cento. Negli anni più recenti, la diversa velocità di crescita delle due variabili si è interrotta soltanto nel 2003 – con l'entrata in vigore delle disposizioni che hanno reso obbligatoria l'iscrizione alla Cassa per i soggetti iscritti all'Albo – per poi ulteriormente accentuarsi.

In ragione di ciò è pressoché continua la flessione del rapporto iscritti-pensionati che passa dal 4,96 del 1995 al 3,68 del 2009.

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata – con riguardo al carico pensionistico del triennio⁸ – nella tabella 8 dalla quale emerge che il

⁸ Nei documenti allegati al bilancio, la Cassa fornisce i dati della ripartizione numerica delle pensioni, per tipologia e relativo importo annuo, con riguardo al "carico pensioni". Questo è dato dal rateo pensionistico erogato al 31

numero delle pensioni (vecchiaia, anzianità, invalidità, superstiti) aumenta, tra il 2007 ed il 2009, del 8,5 per cento. A determinare il numero complessivo delle pensioni concorre in misura importante l'aumento di quelle di anzianità (37,5 per cento) ed in misura ben minore di quelle di vecchiaia (2,1 per cento).

Aumenta, di conseguenza, l'incidenza percentuale delle pensioni di anzianità sul costo complessivo delle prestazioni IVS, che passa dal 17,2 per cento del 2007, al 20,1 del 2008, al 21,7 del 2009; mentre quelle di vecchiaia incidono, rispettivamente, per il 62,9 per cento (2007), 60,6 per cento (2008), e 57,9 per cento (2009).

Ancora con riguardo a quest'ultima tipologia di pensioni, deve essere considerato come, anche avendo a riferimento i dati dell'ultimo quinquennio, esse mostrino una sostanziale stabilizzazione, dimostrata sia dal progressivo decremento del loro tasso di aumento (si va dal 6 per cento del 2005 allo 0,3 del 2009), sia dall'analogo andamento dei relativi oneri (nel 2005 il tasso di crescita era del 12 per cento, via via calato sino al 2,5 per cento del 2009).

Secondo dati forniti dalla Cassa l'indice di sostituzione tra importo lordo da pensioni da lavoro (anzianità e vecchiaia) e reddito lordo al pensionamento è di 0,65 nel 2009, a fronte dello 0,66 del 2008 e dello 0,70 nel 2007.

Quanto, infine, alle pensioni d'invalidità ed ai superstiti, esse incidono sul totale del costo del carico pensioni IVS per il 19,9 per cento nel 2007, per il 19,3 nel 2008 e per il 18,8 per cento nel 2009.

Un cenno, infine, alle pensioni contributive (in tale tipologia sono compresi i trattamenti corrisposti in luogo della restituzione dei contributi) e rendite vitalizie il cui numero aumenta, tra il 2007 ed il 2009, del 73,0 per cento, con un aumento percentuale dei costi del 69,3 per cento.

dicembre di ciascun anno moltiplicato per 13 e sta ad indicare l'onere pensionistico che la Cassa dovrà sostenere nel successivo esercizio, in assenza di variazioni. Ciò determina la non corrispondenza del conseguente onere complessivo annuo con i dati economico-finanziari iscritti in bilancio (questi comprensivi dei ratei arretrati di pensione, nonché di quota parte di oneri relativi a pensioni cessate), sui quali, peraltro, sono, dalla Cassa, correttamente determinati i consueti indicatori (rapporto iscritti pensionati; rapporto contributi pensioni). Il prospetto che segue opera la riconciliazione tra i dati del carico-pensioni e quelli iscritti in contabilità.

	2008	2009
Oneri da capitolo di bilancio	335.102.317,78	353.268.937
arretrati anni precedenti	-11.128.967,38	-6.306.029
risconto attivo finale	-328.589,23	-409.843
differenze per pensioni decorrenti e cessate e oneri per totalizzazioni	-3.667.714,75	-2.635.697
Carico pensioni al 31.12	319.977.046,42	343.917.368

(Tabella 8)

	(euro)					
	2007		2008		2009	
	numero	importo	numero	importo	numero	importo
Vecchiaia	11.878	183.949.389	12.080	192.049.310	12.122	196.870.825
Anzianità	2.280	50.429.788	2.794	63.831.981	3.136	73.773.600
Invalidità e Inabilità	1.339	10.362.323	1.323	10.151.845	1.325	10.342.482
Superstiti	8.289	47.735.061	8.577	50.854.603	8.786	53.694.222
Totalizz. d.lgs. 42/2006	-	-	-	-	442	5.327.961
TOTALE IVS	23.786	292.476.561	24.774	316.887.739	25.811	340.009.090
Contributive rendite vitalizie ^e	1.311	2.308.045	1.808	3.089.306	2.268	3.908.279
TOTALE GEN.	25.097	294.784.606	26.582	319.977.046	28.079	343.917.368

La tabella 9 espone, per il 2009, la ripartizione, tra maschi e femmine, della tipologia dei trattamenti corrisposti e il flusso pensionistico dell'anno.

(Tabella 9)

	maschi	femmine	totale	cessate	liquidate
Vecchiaia	12.087	35	12.122	434	476
Anzianità	3.111	25	3.136	36	378
Invalidità e Inabilità	1.285	40	1.325	115	117
Superstiti	49	8.737	8.786	237	446
Contributive	2.227	14	2.241	26	487
Rendite vitalizie	27	0	27	1	0
TOTALE	18.786	8.851	27.637	849	1.904

L'ammontare complessivo degli oneri effettivamente sostenuti dalla Cassa, nel periodo considerato, per i trattamenti pensionistici IVS (pensioni di vecchiaia, di anzianità, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) è riportato, e posto a confronto, con quello delle correlate entrate contributive⁹, nella tabella 10.

(Tabella 10)

	(€/mgl)		
	2007	2008	2009
Pensioni IVS	302.695	328.812	349.099
Entrate contributive	360.835	372.754	393.566
Rapporto contributi/pensioni	1,19	1,13	1,13

⁹ Gli importi esposti nella tabella si riferiscono al gettito annuo complessivo dei contributi soggettivo e integrativo e non comprendono i contributi per maternità, quelli per ricongiunzione e riscatto, nonché il recupero dei contributi.

Emerge da questo prospetto che l'onere per le prestazioni pensionistiche aumenta tra il 2007 ed il 2009 del 15,3 per cento (l'aumento tra il 2008 e il 2009 è del 6,2 per cento, contro l'8,6 del 2008 sul 2007) e ciò per effetto della lievitazione del numero dei trattamenti erogati (soprattutto di quelli di anzianità), del maggior importo medio delle nuove liquidazioni e, più in generale, della rivalutazione dei trattamenti agli indici ISTAT sul costo della vita, nella misura, per il 2009, del 1,72 per cento (in particolare, l'importo medio delle pensioni passa da €/mgl 12,7 del 2007 ad €/mgl 13,5 del 2009).

Nel medesimo arco temporale (2007-2009) le entrate contributive fanno registrare un aumento percentuale del 9,1 per cento, risultato riferibile, quanto al 3,3 per cento, all'incremento del 2008 sul 2007, ed al 5,6 per cento a quello del 2009 sul 2008. A tale andamento contribuiscono le misure di riequilibrio adottate dalla Cassa e entrate in vigore tra il 2007 e il 2008; in particolare, i *trend* del 2008 e del 2009 sono favorevolmente influenzati dai nuovi importi dei contributi minimi (soggettivo € 2000; integrativo € 800), nonché dall'aumento (da 10 a 10,50) delle aliquote per il calcolo del contributo soggettivo.

Da notare come tra il 2008 e il 2009 – in analogia a quanto segnalato nella precedente relazione con riguardo all'autoliquidazione dei contributi integrativi - si registri la flessione del gettito da autoliquidazione dei contributi soggettivi (la differenza è pari a €/mgl 12.432), in quanto, secondo le informazioni fornite dalla Cassa, assorbito dall'incremento di gettito dei contributi minimi.

Il coefficiente di copertura della spesa pensionistica IVS passa dall'1,19 del 2007 all'1,13 del 2009, con una erosione di sei centesimi di punto.

In definitiva è da dire, quanto all'andamento della gestione previdenziale, che se dal lato delle prestazioni il *trend* in progressivo aumento risente delle più generali dinamiche demografiche, dal lato delle entrate, effetti positivi sono senza meno da ricollegare all'efficacia degli interventi correttivi adottati dalla Cassa negli anni più recenti (aumento delle aliquote contributive e dei contributi soggettivi e integrativi minimi; aumento dell'anzianità contributiva per l'accesso alla pensione di vecchiaia e calcolo contributivo per la sua liquidazione; modifica del sistema di calcolo della medesima pensione per le annualità eccedenti i quarant'anni e, da ultimo, il progressivo innalzamento del requisito di età per la pensione di vecchiaia). Pur tuttavia, la diversa dinamica di crescita dei due fattori, di cui sono espressione anche i dati relativi all'ultimo triennio, ed il rapporto in continua flessione tra numero degli iscritti e pensionati, impone il costante monitoraggio dei flussi economico-finanziari ed

il periodico aggiornamento del bilancio tecnico per l'adozione di tutti gli ulteriori correttivi necessari ad assicurare nel tempo l'equilibrio della gestione.

Il quadro analitico e riepilogativo degli oneri per le prestazioni istituzionali e dei proventi contributivi è offerto dalla tabella 11 contenente altresì i dati relativi al saldo tra contributi e prestazioni e all'incidenza percentuale di quest'ultime sui primi.

(Tabella 11)

	(euro)		
	2007	2008	2009
PRESTAZIONI			
Prestazioni pensionistiche	305.003.182	331.901.261	353.007.076
Indennità maternità	2.341.344	2.647.849	2.767.899
Spese per assistenza sanitaria	3.193.604	4.667.820	4.693.340
Provvidenze straordinarie	277.257	331.138	696.394
Acc. Fondo provv. straord.	-	-	1.310.373
Maggiorazione L. 140 /85 (ex combattenti)	174.682	170.485	161.382
Totale prestazioni	310.990.069	339.718.555	362.636.464
CONTRIBUTI			
Contributi soggettivi	226.373.953	241.773.809	251.795.499
Contributi integrativi	134.461.229	130.980.167	141.770.955
Contributi maternità	420.713	1.956.707	2.053.731
Ricongiunzioni, riserve matematiche e altre entrate di natura contributiva	6.972.853	15.562.429	2.948.146
Recupero contributi evasi e relativi interessi	9.105.228	19.740.687	30.348.467
Totale contributi	377.333.976	410.013.802	428.916.798
Saldo contributi/prestazioni	66.343.907	70.295.247	66.280.334
Incidenza % prestazioni/contributi	82,42	82,86	84,55

I dati appena esposti mostrano che nel 2009, in corrispondenza del diverso tasso di crescita dell'onere per prestazioni rispetto a quello delle entrate contributive, peggiora sul 2008 di circa 4 milioni il saldo tra queste ultime e le prime; conseguentemente l'incidenza percentuale delle prestazioni sui contributi passa, nel medesimo periodo temporale, dall'82,86 all'84,55 per cento.

È da aggiungere, con riguardo alla spesa, che nel 2009 risultano accantonate, nel neo istituito Fondo provvidenze straordinarie, somme per 1,3 milioni. Dal lato delle entrate va segnalato il buon risultato dell'attività di recupero dei contributi evasi, che segna tra il 2008 e il 2009 un aumento di 10,6 milioni. Quanto, infine, all'indennità di maternità corrisposta alle professioniste iscritte alla Cassa, il gettito del 2009 è sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio, a fronte di un contributo capitaro rimasto invariato in 20 euro.

5. La gestione patrimoniale

La tabella 12 mostra che il patrimonio immobiliare della Cassa (costituito da 89 stabili e da un terreno adibiti a reddito, nonché dall'edificio in Roma, sede della Cassa) registra, nel valore contabile lordo, una crescita dello 0,4 per cento rispetto al 2008 dovuta all'acquisto occorso nel 2009 di tre immobili e che il suo valore - incrementato dei costi delle migliorie apportate - al netto degli ammortamenti (calcolati in base a tassi annui pari all'1 per cento), varia sul 2008, con una diminuzione di circa due punti percentuali, nell'incidenza sul totale delle attività patrimoniali.

(Tabella 12)

	(euro)		
IMMOBILI	2007	2008	2009
Valore contabile lordo	399.432.808	404.449.027	406.019.468
Valore contabile netto	348.818.156	349.807.831	347.331.514
Totale immobilizzazioni	1.438.039.115	1.374.973.310	1.489.167.149
Incidenza % valore netto/immobilizzazioni	24,3%	25,4%	23,3%

Come mostra la tabella 13, sostanzialmente stabile è l'andamento delle entrate derivanti dai proventi degli immobili (costituiti dai canoni di locazione e dal recupero di oneri); il miglior risultato del 2009 sul precedente esercizio è da ricondurre alla risultanza algebrica dei maggiori ricavi (€/mgl 551), dei minori costi diretti di gestione (€/mgl 280) e dei maggiori ammortamenti e accantonamenti d'esercizio (€/mgl 282)¹⁰.

I dati concernenti il rendimento, lordo e netto, della gestione immobiliare sono esposti nella medesima tabella 13.

(Tabella 13)

	(euro)		
IMMOBILI	2007	2008	2009
Valore contabile lordo immobili (a)	399.432.808	404.449.027	406.019.468
Valore contabile lordo immobili da reddito (b)	355.492.394	363.953.285	365.461.787
Redditi e proventi da immobili (c)	23.043.263	23.096.369	23.647.515
Rendimento lordo % (c)/(b)	6,4%	6,3%	6,5%
Costi di gestione complessivi (d) *	13.358.386	13.566.368	13.567.959
Rendimento netto % [(c) - (d)]/(a)	2,42%	2,36%	2,49

(*) Comprensivi delle imposte comunali, degli ammortamenti e accantonamenti di gestione

¹⁰ Con lettera del 24 marzo 2010 ai Ministeri vigilanti il Presidente della Cassa - pur ribadendo le perplessità in precedenza manifestate circa l'applicabilità delle disposizioni in parola agli enti previdenziali privatizzati - rappresenta l'osservanza per il 2009 delle misure di contenimento in materia di spese per la manutenzione degli immobili (3 per cento del valore dell'immobile utilizzato), secondo quanto previsto dall'art.2, commi 618-623, della legge finanziaria 2008. Ciò, avuto riguardo - in assenza di determinazione da parte dell'Agenzia del demanio - al valore degli immobili iscritti in bilancio.

La componente di maggiore rilievo degli impieghi patrimoniali risulta, ancora nel 2009, costituita da quelli mobiliari (la cui consistenza a fine anno, secondo dati forniti dalla Cassa, ha raggiunto l'ammontare di €/mgl 1.197.702 a fronte di €/mgl 1.144.999 del 2008 – pari al 62,81 per cento del totale degli impieghi patrimoniali calcolati ai valori di mercato) e ciò per effetto di una politica di impiego dei fondi disponibili, in base ai relativi piani deliberati dall'Assemblea dei Delegati, volta a dare prevalenza agli investimenti mobiliari rispetto a quelli in immobili.

Le tabelle 14 e 15 danno conto, rispettivamente, della ripartizione in linee d'investimento del portafoglio mobiliare della Cassa, in rapporto alle partecipazioni societarie detenute e agli investimenti immobiliari ai valori di mercato, e della sua composizione interna a diversificazione del rischio, al lordo del fondo oscillazione titoli (€ 71.501.739 nel 2009).

In proposito è da dire che le gestioni patrimoniali sono affidate a quattro Istituti specializzati (le cui singole gestioni sono due di linea bilanciata e due di monetaria), per un importo totale lordo di 627,076 milioni. Una quota importante del patrimonio (543,402 milioni, sempre senza considerare gli importi iscritti al fondo oscillazione titoli) è investita in Fondi mobiliari. Gli investimenti diretti sono rappresentati da cartelle fondiarie per mutui ipotecari agli iscritti ("titoli diversi in portafoglio") e dalla sottoscrizione, nel 2008 e nel 2009, di quote del "Fondo abitare sociale 1" e del "Fondo infrastrutture F2i"¹¹.

L'allocazione strategica delle risorse, all'interno delle gestioni patrimoniali e dei Fondi mobiliari, è rappresentata nel 2009 da titoli di Stato per il 22,2 per cento, da obbligazioni per il 42,2 per cento (37,2 nel 2008) e da azioni per il 35,6 per cento.

È in diminuzione, anche nel 2009, per €/mln 1,5, l'importo delle cartelle fondiarie per mutui, in ragione di rimborsi per la naturale scadenza dei titoli, non più sostituiti da analoghe forme d'impiego.

¹¹ La Cassa, nel 2008, ha sottoscritto quote complessive nei due fondi per €/mln 100,3, di cui liberate, e iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, per €/mln 25,4. Il valore delle restanti quote è iscritto nei conti d'ordine.

(Tabella 14)

(euro/mgl)						
Investimenti lordi	2007	% su tot.	2008	% su tot.	2009	% su tot.
Titoli diversi in portafoglio	5.876	0,3%	3.281	0,17%	1.814	0,10%
Quote altri fondi	500	0,02%	6.336	0,34%	25.410	1,33%
Fondi investimento mobiliari	-	-	371.877	20,09%	543.402	28,5%
Gestioni patrimoniali mobiliari	1.147.002	62,19%	763.505	41,25%	627.076	32,88%
Totale investimenti mobiliari	1.153.378	62,53%	1.144.999	61,86%	1.197.702	62,81%
Partecipazioni	7.513	0,41%	10.348	0,56%	10.592	0,56%
Investimenti immobiliari (al valore di mercato)	683.487	37,06%	695.718	37,58%	698.639	36,64%
Totale impieghi patrimoniali	1.844.378	100%	1.851.065	100%	1.906.933	100%

(Tabella 15)

(euro/mgl)			
Investimenti mobiliari lordi	2007	2008	2009
Investimenti diretti:			
Cartelle fondiarie	5.876	3.281	1.814
Quote altri fondi	500	6.336	25.410
Totale investimenti diretti	6.376	9.617	27.224
Fondi investimento mobiliari:			
Obbligazioni	0	-	207.753
Azioni	0	-	323.959
Totale investimenti in Fondi	0	-	531.712
Liquidità	0	-	11.690
Totale gestione Fondo	0	371.877	543.402
Investimenti in GPM:			
Titoli di Stato	355.130	269.611	254.202
Obbligazioni	391.199	270.539	274.192
Azioni e fondi azionari	345.498	187.156	83.030
Totale investimenti GPM	1.091.827	727.305	611.423
Liquidità e ratei attivi interessi	56.309	36.699	15.653
Debiti per imposte e altri oneri in corso	-1.134	- 499	0
Totale gestione GPM	1.147.002	763.505	627.076
Totale investimenti mobiliari	1.153.378	1.144.999	1.197.702

Come si è posto in evidenza, la consistenza dei fondi di investimento e delle gestioni patrimoniali mobiliari è esposta, nelle tabelle 14 e 15, al lordo del fondo oscillazione titoli di €/mgl 71.502 nel 2009 , di €/mgl 133.808 nel 2008 e di €/mgl 78.094 nel 2007.

Quanto alla valutazione dei titoli immobilizzati, essa, nel bilancio 2008, era determinata dalla valorizzazione delle rimanenze dei titoli effettuata ai rispettivi prezzi di carico, rettificata attraverso appositi accantonamenti al fondo oscillazione titoli, in modo da garantirne il valore contabile al minore importo tra il costo di acquisto e il presunto valore di realizzo. I titoli di Stato e (alcune) obbligazioni – in applicazione dell’art. 15, comma 13, del d.l. n. 185/2008, convertito nella legge n. 2/2009 – erano, invece, valorizzati al prezzo di iscrizione, senza procedere a svalutazione o compensazione nel fondo oscillazione e ciò in ragione di una ponderata valutazione circa la affidabilità e solidità degli enti emittenti.

Nella precedente relazione la Corte, pur prendendo atto dei criteri prudenziali seguiti dalla Cassa, osservava come l’art. 15, comma 13, della citata legge, tenuto anche conto dei criteri interpretativi emessi dall’Organismo italiano di contabilità (OIC) nel marzo 2009, fosse da riferire ai titoli iscritti nell’attivo circolante e non a quelli immobilizzati. Dispone, infatti, la norma che, in ragione dell’eccezionale turbolenza dei mercati finanziari, i soggetti che non adottano principi contabili internazionali hanno facoltà di iscrivere in bilancio a valore d’iscrizione, così come risultante dall’ultimo bilancio, i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio.

Nel bilancio del 2009 la Cassa precisa, in nota integrativa, di aver proceduto alla valorizzazione delle rimanenze del portafoglio titoli immobilizzato attraverso l’iscrizione delle stesse al 31 dicembre, senza eccezioni, al valore minore tra quello di acquisto e quello presunto di realizzo, allo scopo iscrivendo nel fondo oscillazione titoli le svalutazioni o le minusvalenze presunte, secondo un criterio conforme a quello utilizzato nei precedenti esercizi (salva la deroga parziale, di cui s’è detto, del 2008).

Con questo orientamento la Cassa fa applicazione, in definitiva, del sistema di valorizzazione dei titoli previsto dall’art. 2426 del codice civile per i titoli dell’attivo circolante, discostandosi da quelli propri delle immobilizzazioni finanziarie secondo cui i titoli in parola sono iscritti sempre al prezzo di costo, salvo che non si apprezzino svalutazioni durevoli.¹²

¹² Il Collegio sindacale della Cassa, in sede di parere sul bilancio 2009, così si esprime: “Per quanto riguarda lo stato patrimoniale con specifico riferimento alle immobilizzazioni finanziarie va precisato che il pacchetto titoli è composto essenzialmente da investimenti in gestioni (gestioni patrimoniali mobiliari) e da fondi comuni di investimento; trattasi infatti per l’Ente di investimenti duraturi nel tempo e che quindi costituiscono capitale immobilizzato. Tuttavia va considerato che nell’ambito delle singole gestioni

La consistenza netta degli impieghi mobiliari in gestioni patrimoniali e fondi d'investimento è, nel 2009, pari a €/mgl 1.098.977, a fronte di un valore del 2008 di €/mgl 1.001.574. L'investimento del 2009 è da riferire quanto a €/mgl 592.069 (al netto del fondo oscillazione titoli di €/mgl 35.007) alle GPM, e quanto a €/mgl 506.907 (al netto del medesimo fondo di €/mgl 36.495) ai Fondi mobiliari.

Come esposto nella precedente relazione, l'andamento del 2008 era contraddistinto – in ragione della grave crisi attraversata dai mercati finanziari - da una flessione netta di €/mln 61,5, che rappresentava il saldo tra l'accantonamento dell'anno al fondo oscillazione titoli (€/mln 55,7), le perdite registrate nelle gestioni patrimoniali (€/mln 11,6) e l'incremento (€/mln 5,8) degli investimenti diretti nei due fondi innanzi ricordati.

Il 2009 segna un netto miglioramento che risente positivamente – come, anche, messo in luce dalla Cassa nell'audizione del 28 aprile 2010 presso la Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale – degli accantonamenti prudenziali dell'anno precedente, giacché realizza le plusvalenze derivanti dal venir meno delle perdite ipotizzate.

Il saldo netto complessivo degli impieghi in parola presenta, nel 2009 sul 2008, un aumento di 97,4 milioni da ricondurre a: i) una riduzione di 3,2 milioni quale perdita netta complessiva della gestione; ii) un incremento di 25,9 milioni quale saldo tra prelievi e accantonamenti dell'anno al fondo oscillazione titoli; iii) un incremento netto per maggiori investimenti per 74,7 milioni.

La tabella 16 dà conto della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari, il cui risultato complessivo, in ragione dei fattori di seguito succintamente esposti, mostra ricavi per 22,8 milioni, con un miglioramento di 88,3 milioni sul 2008, anno in cui l'andamento del settore era stato pesantemente condizionato dal negativo andamento dei mercati finanziari.

Questo risultato consegue, in misura del tutto prevalente, alla somma algebrica tra perdite per 3,3 milioni riferibili all'attività svolta dai gestori sul mercato finanziario e il saldo positivo (tra prelievi e accantonamenti dell'anno al fondo oscillazione titoli) per 25,9 milioni, cui corrispondono ricavi netti degli impieghi in GPM e Fondi d'investimento per 22,6 milioni.

vengono effettuati notevoli scambi a cura del gestore per cui, in sostanza, va tenuto conto dell'andamento di mercato ai fini delle valutazioni di bilancio".

(Tabella 16)

Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari	(euro/mgl)		
	2007	2008	2009
Redditi da impieghi mobiliari	34.804	17.971	62.288
<i>-interessi e proventi sui titoli in portafoglio</i>	294	167	98
<i>-utili gestioni patrimoniali mobiliari</i>	32.483*	15.240*	21.030
<i>-utili impieghi fondi mobiliari investimento</i>		0	40.704
<i>-proventi da impieghi mobiliari a breve termine</i>	2.027	2.564	456
Interessi e proventi su impieghi finanziari diversi	11	13	299
<i>-interessi su prestiti e mutui al personale</i>	11	12	13
<i>-altri interessi e proventi</i>	0	0.6	280
<i>-utili da partecipazioni societarie</i>	0	0	6
Prelievi dai fondi oscillazione valori mobiliari	13.514	38.422	54.007
Totale redditi e proventi	48.329	56.406	116.594
Costi diretti degli impieghi mobiliari e finanziari	5.949	940	429
Perdite degli impieghi mobiliari e finanziari	0*	26.860*	13.991
Perdite da impieghi Fondi mobiliari investimento		0	50.997
Accantonamento al fondo oscillazione valori mobiliari	14.015	94.135	28.349
Totale costi diretti, perdite e accantonamenti di gestione	19.964	121.935	93.765
Risultato gestione degli impieghi mobiliari e finanziari	28.365	-65.529	22.829

* Il dato comprende gli utili/perdite sia della gestione GPM, sia della gestione dei Fondi mobiliari

6. La gestione economico-finanziaria

6.1 Considerazioni generali - Sin dal 1997 la Cassa, in aggiunta al sistema di contabilità finanziaria previsto dallo Statuto (bilancio preventivo, sue variazioni e rendiconto), ha adottato un sistema di contabilità improntato ai principi del bilancio civilistico, al fine di utilizzare criteri maggiormente aderenti alla natura di soggetto privato.

Vengono, pertanto, predisposti lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota esplicativa, corredati dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e da quelle del Collegio dei sindaci e della Società di revisione contabile.

La Cassa predispone, altresì, sulla base dei propri documenti contabili e di quelli di Groma srl, società da essa controllata al 100 per cento, un bilancio consolidato, composto dalla situazione patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Nelle rispettive relazioni concernenti i bilanci consuntivi e consolidato per l'esercizio 2009, il Collegio dei sindaci e la Società di revisione contabile hanno espresso, l'uno, parere favorevole all'approvazione dei bilanci, l'altra, il giudizio che essi sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della cassa.

Con riguardo al rendiconto della Cassa il Collegio dei sindaci ha, peraltro, ribadito la raccomandazione per un attento e assiduo monitoraggio dell'andamento gestionale.

6.2 Il bilancio tecnico - In ottemperanza al disposto dell'art. 2, comma 2, del d.lgs 509/1994, la Cassa ha provveduto alla periodica redazione dei bilanci tecnici (ad opera di attuari esterni).

L'ultimo bilancio tecnico di cui la Cassa si è fornita è quello relativo all'arco temporale 2007-2056, su cui già si è riferito nella precedente relazione.

È utile, comunque, ribadire come questo bilancio - predisposto in base ai criteri fissati dal decreto in data 29.11.2007 del Ministero del lavoro, di concerto con quello dell'economia, di esecuzione dell'art.1, comma 763, della legge n. 296/2006 - verifica la stabilità della Cassa in un periodo di trenta anni, con uno sviluppo cinquantennale delle proiezioni dei dati e considera l'obbligo di prevedere, in ogni anno di valutazione, la costituzione di una riserva legale pari ad almeno cinque annualità delle pensioni correnti.

L'attuario formula le proprie valutazioni sulla stabilità della Cassa prendendo in considerazione tre diverse variabili: (a) la normativa vigente; (b) la normativa modificata nel 2008 con riguardo alle modalità di erogazione e all'ampliamento della platea degli iscritti; (c) la normativa modificata nel 2008 con riguardo alle sole modalità di erogazione delle prestazioni.

Posto che la variabile sub c) è divenuta normativa vigente, poiché le relative modifiche regolamentari sono state, nel frattempo, assentite dai Ministeri vigilanti, è da dire che, sulla base delle stime attuariali, il saldo previdenziale (differenza tra entrate contributive e uscite per prestazioni) si mantiene positivo sino al 2027 (incluso), mentre il saldo corrente (differenza tra entrate contributive e redditi patrimoniali, da un lato, e uscite per prestazioni e spese amministrative, dall'altro) presenta valori positivi sino al 2038 (incluso). Il patrimonio, infine, presenta un saldo positivo sino a oltre il 2056. Quanto alla copertura della riserva legale, essa, considerando cinque annualità delle pensioni correnti, è assicurata sino al 2037 (incluso)¹³.

Un'integrazione del bilancio tecnico, sempre su base 31.12.2006, è stata acquisita dalla Cassa, sul finire del 2009, per tenere conto degli effetti conseguenti alle modifiche regolamentari che hanno disposto il progressivo innalzamento del requisito dell'età valido ai fini dell'erogazione della pensione di vecchiaia (provvedimento, come già detto, approvato dai Ministeri vigilanti nel giugno del 2010), che passa dagli attuali 65 anni, ai 67 anni del 2013.

Considera l'attuario come, in conseguenza di queste nuove misure, il saldo previdenziale diviene negativo nel 2031, con un ritardo cioè di tre anni rispetto all'ipotesi prima esaminata. Il primo anno con saldo corrente negativo si posticipa al 2044, anno in cui anche la copertura della riserva legale non è più assicurata dal patrimonio.

L'attuario conclude, ferma restando la necessità del monitoraggio di tutte le ipotesi tecniche utilizzate per le elaborazioni, che con le misure introdotte nel 2009 la Cassa ha ulteriormente migliorato la propria situazione economico-finanziaria, che non evidenzia problemi di stabilità nel lungo periodo.

¹³ Le valutazioni attuariali sono state successivamente integrate da appositi prospetti contenenti l'indicatore del differenziale di aliquota contributiva nel periodo 2007-2056 che mostra, nella variabile sub c), dati corrispondenti a quelli testé esposti.

6.3 Lo stato patrimoniale - La tabella 17 espone la situazione patrimoniale della Cassa al 31 dicembre 2009, posta a raffronto con quella dell'esercizio precedente.

(Tabella 17)

	(euro)	
ATTIVO	2008	2009
Immobilizzazioni	1.374.973.310	1.489.167.149
immateriali	75.547	122.744
materiali	351.736.808	350.283.619
finanziarie	1.023.160.955	1.138.760.786
Attivo circolante	386.502.211	353.129.033
crediti	223.216.223	315.464.277
attività finanziarie non immobilizzate	119.597.217	0
disponibilità liquide	43.688.772	37.664.756
Ratei e risconti	2.204.801	1.891.516
TOTALE ATTIVO	1.763.680.322	1.844.187.698
Conti d'ordine	65.153.887	76.213.614
PASSIVO		
Patrimonio netto	1.709.201.201	1.787.056.489
riserva rivalutazione immobili	106.615.099	106.615.099
riserva legale	1.583.275.215	1.602.586.102
risultato economico di esercizio	19.310.887	77.855.288
Fondo per rischi ed oneri	0	0
Trattamento di fine rapporto	2.659.709	2.661.882
Debiti	51.819.412	54.469.326
Ratei e risconti	0	0
TOTALE PASSIVO	1.763.680.322	1.844.187.698
Conti d'ordine	65.153.887	76.213.614

Le attività patrimoniali della Cassa conoscono tra il 2008 e il 2009 un aumento del 4,56 per cento, a fronte di una flessione dell'1,42 per cento nel 2008 sul precedente esercizio (il tasso di incremento tra il 2006 ed il 2007 era stato del 4,36 per cento e del 7,63 nel biennio precedente). Questo risultato consegue al saldo, di segno opposto, tra l'aumento di valore delle immobilizzazioni - che, per l'effetto dell'incremento delle immobilizzazioni finanziarie, crescono dell'8,31 per cento rispetto al 2008 -, e la diminuzione di valore delle voci che costituiscono l'attivo circolante.

Sempre con riguardo all'attivo, la categoria di maggior peso è, comunque, costituita dalle immobilizzazioni, le cui singole voci sono specificate nella tabella 18.

(Tabella 18)

IMMOBILIZZAZIONI	(euro)	
	2008	2009
IMMATERIALI	75.547	122.744
immobili	349.807.831	347.331.514
mobili, impianti, macchinari e altri beni strumentali	836.177	825.770
impieghi immobiliari in corso	1.092.800	2.126.336
MATERIALI	351.736.808	350.283.619
partecipazioni	10.347.558	10.372.529
titoli diversi in portafoglio	3.281.105	1.813.520
fondi di investimento e gestioni patrimoniali mobiliari	1.007.910.308	1.124.386.493
crediti finanziari diversi	1.621.983	2.188.243
FINANZIARIE	1.023.160.955	1.138.760.786
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.374.973.310	1.489.167.149

Della situazione del patrimonio della Cassa (immobiliare e mobiliare) già si è detto nel pertinente capitolo di questo referto. Qui è utile precisare come nella voce "partecipazioni" sia iscritta la partecipazione GROMA, società a responsabilità limitata di cui la Cassa possiede il 100 per cento del capitale (con valore, al 31 dicembre 2008, di € 8.834.223¹⁴), nonché le partecipazioni azionarie minoritarie a F2i SGR spa (per € 857.142 pari alla quota versata, che rappresenta il 5,71 per cento del capitale sociale; la società costituita nel 2007 si propone di effettuare investimenti riguardanti le infrastrutture strategiche del paese), e alla società di investimento "Polaris" (per € 681.164, che corrisponde al 23,07 per cento del capitale sociale)¹⁵.

Quanto ai "crediti finanziari diversi", si tratta di partite le cui principali componenti sono costituite dai mutui e prestiti al personale (€/mgl 491), da anticipazioni corrisposte alla società che amministra il patrimonio immobiliare della Cassa rimaste da regolarizzare a fine esercizio (€/mgl 927) e da crediti verso l'INPS per TFR al personale (€/mgl 765).

Nei crediti dell'attivo circolante, la principale partita è rappresentata dai crediti per contributi, sanzioni, interessi e oneri accessori, il cui saldo - al netto dell'apposito fondo di svalutazione di €/mgl 17.053 - è di €/mgl 298.155 (€/mgl 205.316 nel 2008).

¹⁴ Al 31.12.2008 il valore della partecipazione GROMA, sempre quantificato in bilancio in base al criterio del patrimonio netto, era di €/mgl 9.018 che si riduce a fine 2009 di €/mgl 184 per effetto della corrispondente perdita di esercizio.

¹⁵ La Cassa detiene, anche, per €/mgl 220, corrispondente al 22 per cento del capitale sociale, la partecipazione in Inarcheck (società istituita per l'ispezione e controllo dei progetti di ingegneria e architettura). In ragione delle perdite registrate nel 2009 dalla società, corrispondenti sostanzialmente all'intero patrimonio, l'intera partecipazione è stata iscritta nel fondo oscillazione valori mobiliari in attesa di una definizione dell'assetto societario.

In quest'ambito, i crediti accertati nell'esercizio sono pari al valore lordo di €/mgl 89.565¹⁶, quelli relativi a esercizi precedenti a €/mgl 133.728. Un cenno è da riservare all'attività condotta nel 2009 di controllo delle denunce fiscali presentate dagli iscritti per gli anni 1998-2006 (c.d. "verifica finanze") che ha dato luogo a accertamenti di contribuzione, sanzioni e oneri accessori per 22,9 milioni¹⁷. È da aggiungere che la Cassa ha provveduto a cancellare, impregiudicato lo stato e l'esito delle procedure di riscossione in atto, l'intera consistenza dei crediti iscritti a ruolo sino al 2004 (già oggetto di svalutazione nel 2007), sul presupposto della irrealizzabilità del credito, considerato il tempo trascorso.

Quanto, infine, alla voce "ratei e risconti attivi", essi sono in misura preponderante costituiti, quanto ai ratei, dagli interessi su cartelle fondiarie (€/mgl 40), quanto ai risconti, dal premio erogato per l'assistenza sanitaria a favore degli assicurati (€/mgl 1.313) e dalle quote per totalizzazione da versare anticipatamente all'INPS per la rata di gennaio (€/mgl 410).

In aumento è il patrimonio netto che incrementa, rispetto all'esercizio precedente, del 4,56 per cento, a fronte dell'1,14 per cento del 2008 sul precedente esercizio (4,47 era l'incremento del 2007 sul 2006). Al suo interno la riserva legale di cui all'art. 1 del d.lgs n. 509/1994 (in cui confluisce il risultato economico dell'esercizio precedente) sale del 1,22 per cento, contro il 4,79 per cento del 2008 sull'esercizio precedente e il 7,79 del 2007 sul 2006.

L'indice di copertura del patrimonio netto agli oneri pensionistici passa dal dal 5,34 del 2008, al 5,20¹⁸.

Aumentano, infine, del 5,11 per cento i debiti, determinati da prestazioni istituzionali in corso di definizione (€/mgl 14.655), da trasferimenti e rimborsi di contributi (€/mgl 5.010) e da altri debiti di diversa natura, tra cui €/mgl 4.377 per oneri di funzionamento e spese diverse.

Quanto ai conti d'ordine la loro quasi totalità è costituita dall'impegno alla sottoscrizione di quote di fondi di investimento.

¹⁶ Precisa la Cassa come questi crediti rivestano, in parte, carattere fisiologico essendo stato concesso ai geometri uno slittamento, al febbraio 2010, dei termini di pagamento per le autoliquidazioni del contributo soggettivo e di quelli minimi.

¹⁷ Riferisce la Cassa di aver posto allo studio, d'intesa con l'Agenzia delle entrate, l'adozione di un nuovo sistema volto a razionalizzare e semplificare il pagamento dei contributi, attraverso l'unificazione delle dichiarazioni fiscali e contributive. Tale sistema, una volta operativo, renderà anche più agevoli i controlli sulle dichiarazioni degli iscritti.

¹⁸ Questo indice prende in considerazione, quale denominatore, il carico pensioni di ciascun esercizio (si veda, in proposito la nota n. 8).

6.4 Il conto economico - Come mostra la tabella 19, il 2009 chiude con un saldo economico di consistenza ben maggiore di quello dell'esercizio precedente, passando da 19,3 milioni a 77,9 milioni. È, però da considerare come il risultato del 2008 (in flessione del 73,32 per cento - pari in valori assoluti a €/mgl 53.064 - sul 2007) fosse largamente influenzato dal negativo andamento della gestione degli impieghi mobiliari, solo parzialmente controbilanciato dal miglior risultato lordo della gestione previdenziale.

Nel 2009 si assiste all'inversione di quanto registrato nel precedente esercizio: flette di circa 14,6 milioni il risultato della gestione previdenziale, mentre la gestione degli impieghi patrimoniali passa dal risultato negativo di quasi 56 milioni del 2008, a ricavi che si avvicinano ai 33 milioni.

Di questi andamenti si è già trattato nei capitoli quattro e cinque di questa relazione e alle valutazioni in esso contenute si fa, pertanto, rinvio.

Resta da dire, quanto ai costi di amministrazione, che l'aumento di 1,2 milioni che si registra tra il 2008 e il 2009 è da ricondurre non tanto all'incremento dei costi per il personale, quanto alle spese per gli organi che passano dai 2,8 milioni del 2008 ai 4,1 del 2009 (per effetto della rideterminazione dei compensi a far data dal 1 gennaio 2009). In lieve diminuzione, infine, è la spesa per l'acquisto di beni di consumo e servizi.

Da notare come nella voce "rettifiche di valori di attività finanziarie" sia iscritto l'importo di €/mgl 184, relativo alla svalutazione della partecipazione Groma, di cui innanzi già s'è detto.

Quanto, infine, ai proventi e oneri straordinari, la posta principale dell'entrata è costituita (€/mln 27,3) dai prelievi dal fondo svalutazione crediti contributivi a copertura delle eliminazioni contabili, mentre le uscite sono in massima parte rappresentate dalla eliminazione di residui attivi per 29,2 milioni, per lo più costituiti da crediti contributivi antecedenti al 2004.

(Tabella 19)

CONTO ECONOMICO	(euro)	
	Esercizio 2008	2009
A GESTIONE PREVIDENZIALE :		
1) Gestione contributi	426.467.530	434.063.550
2) Gestione prestazioni	338.141.636	360.386.218
Risultato lordo gestione previdenziale (1-2)	88.325.894	73.677.332
B GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI :		
3) Gestione immobiliare	9.530.001	10.079.557
4) Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari	-65.528.812	22.829.197
Risultato lordo gestione degli impieghi patrimoniali (3+4)	-55.998.810	32.908.753
C COSTI DI AMMINISTRAZIONE :		
Totale costi di amministrazione	19.862.094	21.019.893
RISULTATO OPERATIVO (A + B - C)	12.464.990	85.566.193
D PROVENTI E ONERI FINANZIARI	802.628	435.067
E RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.153.834	-183.601
F PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	10.780.648	-2.025.454
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E+F)	25.202.100	83.792.205
Imposte sui redditi imponibili	5.891.213	5.936.917
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	19.310.887	77.855.288

La tabella 19 espone i risultati delle gestioni previdenziali e degli impieghi patrimoniali quali risultanti dal saldo tra ricavi e spese di ciascuna gestione, al lordo dei soli costi generali di amministrazione. Ai medesimi risultati si perviene attraverso la riclassificazione del conto economico per valori e costi della produzione (tabella 20), il cui rapporto passa dall'1,07 del 2008 all'1,2 del 2009, in ragione del più marcato incremento dei ricavi (26,7 per cento) rispetto ai costi (11,8 per cento).

(Tabella 20)

	(euro)	
	2008	2009
VALORE DELLA PRODUZIONE	471.181.872	597.186.169
COSTI DELLA PRODUZIONE	438.854.788	490.600.084
COSTI DI AMMINISTRAZIONE	19.862.094	21.019.893
RISULTATO OPERATIVO	12.464.990	85.566.192

6.5 Il rendiconto finanziario e la situazione amministrativa - Il rendiconto finanziario di competenza della Cassa espone entrate per complessivi €/mgl 958.061 e spese per €/mgl 898.375, con un avanzo di competenza di €/mgl 59.686 (€/mgl 38.390 nel 2008).

Il dettaglio dei movimenti è sinteticamente esposto nella tabella 21 di raffronto dei dati del 2009 con quelli del 2008.

(Tabella 21)

	(euro/mgl)		
	2008	2009	Differenza
Saldo di parte corrente	64.993	35.706	-29.287
Entrate	447.041	436.520	-10.521
Spese	382.048	400.814	18.766
Saldo di parte capitale	-26.603	23.980	50.583
Realizzi e entrate per partite varie	828.635	426.817	-401.818
Impieghi e spese per partite varie	855.238	402.837	-452.401
Partite di giro	0	0	0
Entrate	89.087	94.724	5.637
Spese	89.087	94.724	5.637
Saldo complessivo	38.390	59.686	21.296
Entrate complessive	1.364.763	958.061	-406.702
Spese complessive	1.326.373	898.375	-427.998

A commento dei dati suesposti è da dire che le entrate correnti sono in parte prevalente costituite da contributi (€/mgl 400.842, con un incremento dello 0,12 per cento rispetto al 2008) e da redditi e proventi patrimoniali (€/mgl 21.563, in diminuzione del 7,39 per cento rispetto all'esercizio precedente), mentre le spese sono in larga misura rappresentate dalle prestazioni istituzionali che ammontano ad €/mgl 361.603, a fronte di €/mgl 342.916 del 2008.

Sempre dal lato della spesa, gli oneri di funzionamento (per gli organi, per il personale, per l'acquisto di beni di consumo e servizi) sono di €/mgl 26.588.

Questi oneri sono in aumento rispetto al 2008 del 2,18 per cento, per effetto della maggiore spesa per il personale in servizio e per gli organi (il cui incremento sul 2008 è pari, rispettivamente, al 2,65 e al 23,46 per cento), parzialmente controbilanciata dalla flessione degli oneri per l'acquisto di beni di consumo e servizi che decrescono del 2,51 per cento.

Quanto alle entrate in conto capitale, esse sono principalmente rappresentate da realizzi d'impieghi mobiliari (€/mgl 379.595) e da realizzo di impieghi mobiliari in gestione (€/mgl 45.000), mentre le spese sono costituite dagli impegni per acquisto di immobili (€/mgl 1.875) e, soprattutto, da impieghi mobiliari a breve termine (€/mgl 259.998) e a lungo termine (€/mgl 139.223). Il saldo di parte capitale è pari ad €/mgl 23.980 (-26.603, nel 2008).

La situazione amministrativa della Cassa, quale risulta dalla gestione finanziaria d'esercizio, è esposta nella tabella 22. In proposito, è da notare come il maggior avanzo di amministrazione del 2009 (€/mgl 30.600) rispetto a quello dell'esercizio precedente consegue alla somma algebrica del minor saldo di cassa a fine esercizio (per €/mgl

8.774), del maggior importo dei residui attivi (per €/mgl 41.035), parzialmente controbilanciato dall'incremento anche di quelli passivi (per €/mgl 1.661).

(Tabella 22)

		(euro)
Consistenza della cassa all'1/1/2009		38.004.454 +
<u>RISCOSSIONI</u>		
in c/competenza	€ 849.617.455	
in c/residui	€ <u>38.176.486</u>	887.793.941 +
<u>PAGAMENTI</u>		
in c/competenza	€ -857.121.320	
in c/residui	€ <u>-21.446.917</u>	- 896.568.237
<u>CONSISTENZA DI CASSA al 31/12/2009</u>		29.234.158 +
<u>RESIDUI ATTIVI</u>		
degli esercizi precedenti	€ 171.490.177	
dell'esercizio	€ <u>108.443.548</u>	279.933.725 +
<u>RESIDUI PASSIVI</u>		
degli esercizi precedenti	€ -10.296.284	
dell'esercizio	€ <u>-23.253.844</u>	- 33.550.128
<u>AVANZO D'AMM. AL 31/12/2009</u>		<u>275.617.755 +</u>

6.6 Il bilancio consolidato - Come già in precedenza accennato la Cassa detiene tutte le quote sociali della Groma srl, società di gestione e di servizi, cui ha affidato il compito di amministrare il proprio patrimonio immobiliare. La società svolge anche, nel campo immobiliare, attività di servizi sul mercato, pur se l'obiettivo strategico si svolge alla strumentalità diretta al socio unico. Groma ha impiegato, nel 2009, un numero medio di quattordici dipendenti. A sua volta la società controlla al 100 per cento Groma Sistema srl, che svolge attività nei servizi di telecomunicazioni, produzione di software e formazione.

Come si evince dalla tabella 23 il conto economico consolidato chiude con un utile di esercizio di €/mgl 77.855 (19.242 nel 2008), di importo corrispondente agli utili di esercizio della Cassa, dopo l'eliminazione dei ricavi e costi infragruppo, in esito alla svalutazione da parte della Capogruppo della partecipazione in importo pari alla perdita di esercizio della controllata (€ 183.600) .

La gestione degli impieghi patrimoniali - propria esclusivamente della Cassa per quanto attiene alla gestione previdenziale e alla gestione degli impieghi mobiliari e

finanziari – comprende la gestione immobiliare, che come già detto costituisce la *mission* di Groma srl, il cui saldo è pari ad €/mgl 11.501 (11.019, nel 2008) e deriva da redditi e proventi per €/mgl 25.499, costi diretti della gestione per €/mgl 9.797 e ammortamenti per €/mgl 4.201.

Nell'ambito dei costi di amministrazione la spesa per gli organi, il cui saldo complessivo è pari a €/mgl 4.301, è riferibile alla controllata per €/mgl 191, mentre i costi per il personale, esposti in €/mgl 9.520, sono di pertinenza di Groma srl per €/mgl 752.

Per effetto dei risultati della gestione il patrimonio netto consolidato è pari a €/mgl 1.787.056 (1.709.202 nel 2008), uguale, in esito alle operazioni di consolidamento, al patrimonio netto della Capogruppo. Ciò in conseguenza delle operazioni, di segno opposto, rappresentate, da una parte, dalla perdita di esercizio Groma (€/mgl 184) e, dall'altra, dallo storno della svalutazione su partecipazione operata dalla Cassa.

La Corte dei conti ritiene, peraltro, dover richiamare l'attenzione della Cassa sulla circostanza che, per il secondo esercizio consecutivo, la controllata GROMA chiude con una perdita di esercizio (nel 2008 era di € 250.619). Ancorché il disavanzo del 2009 sia anche da ricondurre a fattori di natura straordinaria, non appare superfluo l'invito a un attento monitoraggio degli andamenti della gestione per favorire gli interventi necessari a riportare in "terreno positivo" i risultati gestionali della società medesima.

(Tabella 23)

		(euro/mgl)	
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2008	2009	
Gestione previdenziale	88.326	73.677	
Gestione degli impieghi patrimoniali	-54.509	34.330	
Costi di amministrazione	-21.697	-22.659	
Risultato operativo	12.120	85.348	
Proventi e oneri finanziari	899	457	
Rettifiche di valori di attività finanziarie	1.305	26	
Proventi e oneri straordinari	10.775	-1.999	
Risultato prima delle imposte	25.099	83.832	
Imposte sui redditi imponibili	-5.857	-5.977	
Risultato netto dell'esercizio	19.242	77.855	
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	2008	2009	
Attivo			
Immobilizzazioni	1.375.965	1.490.832	
Attivo circolante	390.156	355.496	
Ratei e risconti attivi	2.240	1.900	
Totale attività	1.768.361	1.848.228	
Passivo			
Patrimonio netto	1.709.202	1.787.056	
Fondi rischi e oneri	3.423	3.612	
Fondo Trattamento Fine Rapporto	2.799	2.831	
Debiti	52.867	54.658	
Ratei e risconti passivi	70	71	
Totale passività e patrimonio netto	1.768.361	1.848.228	
Conti d'ordine	65.154	76.214	

Considerazioni conclusive

Nell'esercizio oggetto del presente referto l'analisi delle risultanze economiche e patrimoniali evidenzia la sussistenza di un avanzo economico (€/mgl 77.855), cui corrisponde un incremento della consistenza del patrimonio netto della Cassa, per effetto del risultato positivo di esercizio, il cui valore si attesta su €/mgl 1.787.056.

Mette conto evidenziare come il risultato economico della gestione 2009 si presenti assai più favorevole nel confronto con l'esercizio precedente in cui il risultato economico d'esercizio era pari a €/mgl 19.311. È pur vero, come posto in luce nella precedente relazione, che il 2008 era contrassegnato, nel saldo finale, dall'andamento assai negativo della gestione del patrimonio mobiliare, su cui si erano riflessi i condizionamenti dovuti alla crisi dei mercati finanziari internazionali.

Nel 2009 ancora due sono i principali fattori, pur di segno opposto, su cui è necessario porre l'attenzione e che concorrono a determinare maggiori utili sul 2008 per €/mgl 58.544.

Il primo è costituito dal saldo tra entrate contributive e prestazioni, che si mostra in flessione, passando dai 70,3 milioni del 2008 (66,3 nel 2007; 57,3 nel 2006) ai 66,3 milioni del 2009.

Questo andamento - pur scontando i significativi interventi posti in essere dalla Cassa tra il 2007 e il 2008 che, dal lato delle prestazioni istituzionali, ne "rallentano" il trend in incremento dovuto a fattori demografici ed agli automatici adeguamenti al costo della vita, e che, dal lato delle entrate contributive, ne incrementano il gettito, per effetto dell'aumento dei minimi e del gettito auto liquidato - è dovuto al differente tasso di crescita delle prestazioni rispetto ai contributi. Le prime, infatti, crescono, tra il 2008 e il 2009, del 6,7 per cento (in valori assoluti, dai 340 milioni del 2008, ai 363 milioni del 2009), mentre le entrate contributive aumentano del 4,6 per cento (in valori assoluti, dai 410 milioni del 2008 ai 429 milioni del 2009).

Il secondo fattore è costituito dall'andamento, invero positivo, della gestione degli impieghi patrimoniali.

Se, infatti, i redditi e proventi da immobili presentano, tra i due esercizi, variazioni di scarso rilievo, la gestione degli impieghi mobiliari e finanziari - che nel 2008 aveva registrato una perdita di oltre 65 milioni di euro (che teneva conto degli accantonamenti al fondo oscillazione titoli) - vede nel 2009 ricavi per 22,8 milioni, da ricondurre anche al venir meno delle perdite ipotizzate nel precedente esercizio.

Un'attenzione particolare va, comunque, dedicata ai consueti indici che rappresentano l'andamento delle prestazioni istituzionali in rapporto al numero degli

iscritti e alle entrate contributive, e che esprimono valori importanti ai fini dell'equilibrio economico-finanziario della Cassa.

Il rapporto tra iscritti e pensionati passa da 3,81 del 2008 a 3,68 del 2009. Ciò per l'effetto congiunto del modesto incremento del numero degli iscritti (+0,6 per cento rispetto al 2008) e di un tasso di crescita del numero dei pensionati che, tra il 2008 e il 2009, aumenta del 4,19 per cento. Può essere d'interesse rilevare come il tasso d'incremento degli iscritti nel biennio precedente (2008-2007) fosse stato dell'1,1 per cento, a fronte di una crescita più decisa del numero dei pensionati, pari al 4,15 per cento.

Il rapporto tra entrate contributive e pensioni IVS, d'altro canto, passa dall'1,19 del 2007 all'1,13 del 2008-2009: aumenta nel periodo considerato del 15,33 per cento l'onere per le pensioni IVS (dai 303 milioni del 2007, ai 349 milioni del 2009), mentre le corrispondenti entrate contributive si incrementano del 9,07 per cento (dai 361 milioni del 2007, ai 394 milioni del 2009). Un dato positivo, peraltro, è rappresentato dall'andamento, riferito all'ultimo quinquennio, delle pensioni di vecchiaia che mostrano una sostanziale stabilizzazione, con la progressiva diminuzione del loro tasso di aumento e della relativa spesa (andamento che, pur se con modalità meno lineari, parrebbe potersi estendere al complesso delle prestazioni pensionistiche).

L'indice, infine, di copertura del patrimonio netto agli oneri pensionistici, di 5,73 nel 2007, è di 5,34 nel 2008 e di 5,20 nel 2009.

La Cassa, come già accennato, ha adottato, in questi ultimi anni, una serie complessa d'interventi sia dal lato delle prestazioni istituzionali, sia da quello degli impieghi patrimoniali al fine di assicurare nel tempo gli equilibri di bilancio e le prestazioni istituzionali.

Riguardo a tale ultimo profilo è da dire che, la Cassa si è dotata di un bilancio tecnico (al 31.12.2006) che sviluppa i dati in un arco di cinquant'anni, dal 2007 al 2056 e che, di recente, è stato oggetto di integrazione per tenere conto delle più recenti misure adottate per assicurare la stabilità della gestione anche nel lungo periodo.

Queste proiezioni sono, in effetti, indicative del miglioramento della sostenibilità della gestione che, non prima del 2031 vede realizzarsi un saldo negativo tra contributi e prestazioni.

Pur tuttavia, anche in relazione alla validità delle proiezioni attuariali con riguardo alle ipotesi adottate (sviluppo numerico della collettività e dei loro redditi, tasso di rendimento del patrimonio, tavola di mortalità), la Corte deve confermare l'esigenza di un'assidua vigilanza, indispensabile per l'adozione degli interventi correttivi che si rivelassero opportuni e che la Cassa dovrà ponderare, per l'adozione di

ogni provvedimento correttivo in esito alla dinamica entrate/spese, anche alla luce degli elementi di conoscenza e valutazione forniti dai nuovi bilanci tecnici che saranno acquisiti su base più recente rispetto a quella del 31.12.2006.